

“Una settimana da Dio” è il titolo di un film commedia nel quale al protagonista viene concessa la possibilità di sostituire Dio nelle sue “funzioni”: gli toccherà scoprire nel corso del film che la potenza richiede anzitutto sapienza e che il potere (sia pure assoluto) non è in grado di generare amore; così alla fine si arrenderà al fatto che Dio sa fare il suo “mestiere” meglio di chiunque altro.

La Settimana Santa è davvero una “settimana da Dio”, perché ci viene concesso di entrare con Gesù nella “**stanza dei bottoni**” dai quali dipende la nostra vita e la gioia del mondo: questa “stanza” è il cuore di Lui ed è dai suoi sentimenti che nascono le potenze di bene che possono cambiare il corso della (nostra) storia, cioè i sacramenti.

Il primo **bottone**, che è il Giovedì Santo, ci dà il potere di “amare fino alla fine”, cioè fino alla pienezza: si tratta di una potenza sconvolgente se la confrontiamo con il mondo in cui spesso si ama finché è facile o conveniente; è la potenza del servizio amorevole che sommessamente ma inesorabilmente abbatte i muri della superbia e del giudizio. Per questo potere di generosità, il sacrificio dei martiri cristiani di ieri e di oggi risplende vincitore sulla violenza delle armi, e i tanti piccoli gesti quotidiani di servizio che si compiono nelle famiglie, nelle associazioni, nel lavoro, si stagliano “enormi” sulle misere trame dei vizi e dei peccati. Per la potenza di questo “bottone” ci sono anche oggi giovani che accolgono la chiamata di Gesù e lo seguono sulla via della consacrazione al Padre offrendosi in castità, povertà e obbedienza.

Il secondo **bottone** è quello del perdono: esso ha il potere di far vergognare quelli che odiano, di confondere quanti si reputano giusti, di meravigliare quelli che si attendono da noi rassegnazione. Il perdono è una “attività” dirompente: trasforma il male, accolto su di sé con amore e fiducia in Dio, in bene, così che la vittima vinca e il colpevole sia conquistato a Dio. E’ il dono del Venerdì Santo. In esso ci ritroviamo tutti perdonati e trasformati, grazie al sangue del Redentore.

Il “**super-bottone**” è però quello che possiamo “toccare” nella notte e nel giorno di Pasqua: è la fede nella Risurrezione. Non c’è notte né tristezza, non c’è paura né debolezza, non c’è peccato né morte che possano resistere alla potenza di Cristo Risorto; la fede solida di Abramo, la fede splendida di Mosè, la fede fragile del popolo eletto, che Dio continuamente alimenta con promesse e infinita pazienza, fino alla fede degli apostoli: chi ha sperimentato la risurrezione vive in rendimento di grazie, accoglie come un dono la vita con le sue sfide, combatte dentro e fuori con la certezza della vittoria. Sì, davvero una “settimana da Dio”.

Battesimo di Alessandro

Sabato prossimo nella cattedrale di s. Lorenzo alle 18.30 giunge a compimento la preparazione di Alessandro, che abbiamo accompagnato in questo ultimo tratto, alla fede cristiana: all'interno della Veglia Pasquale celebrata dal Vescovo Lino, riceverà il Battesimo e diventerà nostro fratello in Cristo; nello stesso rito gli sarà data l'Unzione con il Crisma e poi per la prima volta potrà ricevere l'Eucaristia.

Al mattino del sabato gli saranno stati "consegnati", a nome della Chiesa, il Credo e il Padre Nostro, perché possano diventare di giorno in giorno per lui come per noi i "tesori" della sua fede e della sua preghiera cristiana. Sarebbe stato bello che Alessandro avesse potuto celebrare questa sua "nascita" insieme a noi, ma le esigenze della pandemia non lo consentono: saremo comunque vicini a lui nella nostra Veglia parrocchiale e ci impegniamo a pregare per lui perché la sua fede rimanga forte e sincera.

Celebrazioni della Settimana Santa

L'anno scorso i riti solenni della Settimana Santa, lo ricordate, furono vissuti da tutti noi in condizioni straordinarie, voi alla televisione nelle case, il parroco e le suore nella chiesa di s. Amanzio; quest'anno è possibile invece celebrare insieme il Triduo Pasquale, sia pure con le limitazioni imposte dalla pandemia, ed è un grande dono per chi, come i cristiani, attende e desidera un mondo nuovo: non c'è vera novità se prima non si è disposti ad abbandonare vecchi pensieri e comportamenti, non c'è vita nuova se prima non si accetta di morire al peccato, cioè diventare insensibili alle sue attrattive, non c'è salvezza se prima non si accetta di essere "perduti" senza l'aiuto di Dio.

Per rispettare il "coprifuoco" delle ore 22.00, tutte le celebrazioni liturgiche del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo si svolgeranno alle ore 18.00 nella chiesa di s. Amanzio (la Via Crucis del Venerdì sarà però alle ore 15 a s. Maria). Come sapete la capienza della chiesa è di circa 50-60 persone, per cui è necessario venire per tempo; dal momento che durante le celebrazioni non ci si potrà spostare dal posto, non sarà possibile né la lavanda dei piedi al Giovedì, né il bacio del crocifisso il Venerdì. Tuttavia, anche senza questi momenti significativi, i riti del Triduo rimangono fondamentali per la crescita della nostra fede: dopo la Messa "in coena Domini" del Giovedì Santo sarà possibile sostare in adorazione a s. Amanzio fino alle ore 21.30, per non perdere il "calore" dell'Ultima Cena e custodire nel cuore le parole e i gesti del Signore; venerdì mattina e pomeriggio a s. Maria sarà esposta la statua del Cristo Morto perché riflettiamo sull'orrore del peccato e sulla grazia del perdono; sabato sarà possibile confessarsi a s. Amanzio dal mattino alla sera.



Ecco la Settimana Santa a ricordarci la **radice** di ogni preghiera fatta “insieme”, cioè la mediazione di Gesù che, in quanto Uomo e Figlio di Dio, in quanto Signore e Crocifisso, è la totale condiscendenza del Padre verso di noi, fedeli ma peccatori, bisognosi di perdono ma incapaci da noi stessi di raggiungerlo e, più ancora, di donarlo. *“L’unico mediatore tra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù”*, ha non soltanto riconciliato noi peccatori con il Padre ma ha anche abbattuto il muro di sepa-

razione che il peccato erige tra gli uni e gli altri, l’inimicizia, creando invece la comunione tra i fedeli.

Esempio perfetto della Preghiera dei fedeli è quella che si celebra nel Venerdì Santo, quando la Chiesa affida tutte le sue preghiere alle mani alzate di Gesù in croce; «la croce diventa così il cuore del mondo. Da essa si è innalzata al Padre la preghiera di Cristo per la salvezza di tutti. Unita al gesto sacerdotale del suo Signore la Chiesa eleva la grande intercessione: tutto è radunato sotto la croce, perché solo in questo mistero di morte e di risurrezione possono trovare soluzione i problemi e i drammi che coinvolgono la storia della Chiesa e dell’umanità».

Normalmente sono dieci le preghiere che nel Venerdì Santo il sacerdote pronuncia solennemente: per la Chiesa, per il Papa, per i fedeli tutti, per i catecumeni, per l’unità dei cristiani, per gli ebrei, per chi non crede in Cristo, per chi non crede in Dio, per i governanti e per i tribolati. Quest’anno si aggiunge una preghiera straordinaria per i tribolati **in tempo di pandemia**, con la quale si chiede aiuto per chi è malato e consolazione per tutti.

La croce di Gesù, con le ultime parole di Lui, parole di intercessione per chi lo stava uccidendo, ci autorizza a sollevare lo sguardo verso la fonte di questo infinito atto d’amore, cioè il cuore del Signore dal quale scendono su tutta l’umanità fiumi di misericordia e di Spirito Santo. Noi non avremmo nessun diritto di pregare il Padre se il Figlio non avesse ora e sempre le sue mani, e in quelle anche le nostre mani, rivolte al cielo e se lo Spirito Santo non intercedesse sempre a nostro favore.

Ogni domenica, attraverso la preghiera dei fedeli, noi consegniamo a Gesù i nostri pensieri, preoccupazioni e sentimenti, facendo nostra la sua salvezza in quanto ognuno può affermare con s. Paolo che *“Egli ha dato la vita per me”*; nello stesso tempo, in quanto fratelli di ogni persona, ci facciamo interpreti della voce di tutta l’umanità, perché Egli è *“morto per tutti”*. Unita al suo Signore, la Chiesa che prega diventa “strumento universale di salvezza”.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Settimana Santa

<p>Domenica 28 marzo DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DEL SIGNORE</p> <p><i>Passione di Gesù secondo Marco</i></p>	<p>10.15 (Monast.) ANGELOANTONIO E GIOVANBATTISTA</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.)</p>
<p>Lunedì 29 marzo</p> <p><i>Lasciatela fare, perché lo conser- vi per il giorno della mia sepoltu- ra.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 ALU' EMANUELA (anniv.) MARIA, GIOVANNI E NAZA- RENO</p>
<p>Martedì 30 marzo</p> <p><i>Uno di voi mi tradirà ... Non can- terà il gallo prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 BUZI ANGELO VALERIO (anniv.)</p>
<p>Mercoledì 31 marzo</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo se ne va... guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i></p>	<p>9.30 Rosario</p> <p>10.00 CIANCOLINI FERNANDO (trigesimo)</p> <p>18.30 (Cattedrale) S. Messa del Crisma</p>
<p>Giovedì 1 aprile GIOVEDÌ SANTO</p> <p><i>Anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 S. Messa "In Coena Domini"</p> <p>19.00 Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 2 aprile VENERDÌ SANTO</p> <p><i>Passione del Signore secondo Giovanni</i></p>	<p>15.00 (s. Maria) Via Crucis</p> <p>18.00 Passione del Signore</p>
<p>Sabato 3 aprile SABATO SANTO</p>	<p>18.00 Veglia Pasquale</p>
<p>Domenica 4 aprile PASQUA DI RISURREZIONE</p> <p><i>Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui.</i></p>	<p>9.00 (s. Maria)</p> <p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.)</p>